SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00702316
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
ROZ - Altre relazioni	0300197210-0
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	sito
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	polittico
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	polittico di Macrino d'Alba
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Dio Padre
SGTI - Identificazione	evangelisti
SGTI - Identificazione	Sant'Ugo di Langres
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino e angeli
SGTI - Identificazione	Sant'Ugo di Canterbury
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	PV
PVCC - Comune	Certosa di Pavia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa della Certosa delle Grazie
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Pavia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche	seconda cappella a destra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1496
DTSF - A	1496
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore di quattro tavole
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Macrino d'Alba
AUTA - Dati anagrafici	1465-70/ 1513-1528
AUTH - Sigla per citazione	00005476
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore di due tavole
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Ambrogio da Fossano detto Bergognone
AUTA - Dati anagrafici	1451-1456/ 1525
AUTH - Sigla per citazione	10000327
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	298
MISL - Larghezza	210
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1918-1921
RSTE - Ente responsabile	SBSAE MI 27
RSTN - Nome operatore	Silvestri, Oreste
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999-2000

RSTE - Ente responsabile	SBSAE MI 27
RSTN - Nome operatore	Laboratorio Luigi Parma
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 E 12
DESI - Codifica Iconclass	11 I 41
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 (+3) : 11 H (UGO DI LANGRES) : 11 H (UGO DI CANTERBURY) 0
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Matteo, San Luca; Cristo risorto; San Marco, San Giovanni; Sant'Ugo di Langres; Madonna, Gesù Bambino; Sant'Ugo di Canterbury. Figure: angeli. Strumenti musicali: ribeca. Architetture: Settizonio; Terme di Diocleziano; Torre delle Milizie di Roma; chiesa di San Lorenzo fuori le Mura (?).
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	LAT
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	tavola centrale inferiore, cartiglio sotto il trono
ISRI - Trascrizione	MACRINVS D. ALBA/ FACIEBAT 1496
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	monumentale
ISRL - Lingua	LAT
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	tavola inferiore a destra, architrave dell'edificio a destra
ISRI - Trascrizione	CONDITORI VRBIS
	Il polittico, firmato da Macrino d'Alba sulla tavola centrale inferiore e datato 1496, è documentato per la prima volta nelle Memorie del priore della Certosa di Pavia Matteo Valerio (1634-1637): "L'anno 1496 mastro Magrino de Alodio de Alba pittore fece l'ancona dove è la Beata Vergine con il figlio in brazo, 4 angeli et due imagini de santi Ugoni con sopra la resuretione del Signore per L. 315". La descrizione non comprende dunque le due tavole laterali superiori, raffiguranti gli Evangelisti, che Ambrogio Bergognone eseguì per un altro polittico della Certosa ("una ancona con la Beata Vergine, li 4 Evangelisti, et li 4 Dottori per il pretio de scuti cento", secondo il priore Valerio pagati al Fossano tra il 1492 e il 1494) e che devono essersi aggiunti alle tavole macriniane entro il 1696. Degli altri scomparti che costituivano il polittico bergognonesco, sono noti il Salvator Mundi e la Madonna allattante della collezione Borromeo Pesenti a Bergamo e i due scomparti con i Dottori della Chiesa, oggi inseriti nel polittico del Perugino (tuttora nella seconda cappella a sinistra della chiesa certosina). ||La scelta di Macrino, pittore di origine albese ma di formazione umbro-romana - frequentò la bottega romana del Pinturicchio fino al 1493 - per realizzare un'opera destinata alla Certosa di Pavia è emblematica dell'indirizzo culturale promosso

NSC - Notizie storico-critiche	nell'ultimo decennio del Quattrocento da Ludovico il Moro, attento alle novità centroitaliane, di cui si fanno portavoci Macrino prima e poco dopo Perugino (incaricato proprio nel 1496 di realizzare il polittico della seconda cappella di sinistra, corrispondente a quella in cui si trova l'ancona macriniana). Ulteriori legami tra Macrino e i certosini sono attestati da alcuni fatti: nel 1496 l'artista realizzò due affreschi per la certosa di Valmanera presso Asti, per la quale dipinse entro il 1498 una pala oggi alla Galleria Sabauda di Torino; il polittico della Certosa pavese andò a sostituirne uno di analogo soggetto, dipinto da Iacopino de Mottis non più tardi del 1491 e trasferito alla Certosa di Banda in Val di Susa e da lì in San Giusto a Susa; il priore della Certosa valsusina era dal 1495 padre Martino de Alladio, il cui nome è documentato tra quelli dei membri del capitolo certosino di Pavia e appare significativamente omonimo del pittore, al quale poteva essere legato da una qualche parentela. Sembra tuttavia che sia soprattutto la formazione romana del pittore a renderlo un artista alla moda e richiesto. Tale cultura si riflette ampiamente all'interno del polittico certosino, ricco di citazioni classiche e di architetture ruinistiche: il Cristo risorto sembra esemplato su modelli statuari classici; gli edifici sugli sfondi paesaggistici dei due Santi laterali sono in parte riconoscibili in architetture romane (Settizonio, Terme di Diocleziano, Torre delle Milizie e forse San Lorenzo fuori le Mura); il fregio dorato su fondo rosso del gradino del trono della Vergine deriva da un modello della Domus Aurea. Dal punto di vista compositivo, la Madonna col Bambino riprende quasi alla lettera la tavola del Museo Civico di Torino, mentre i due santi certosini sembrano rifarsi alle fisionomie e alle posture di quelli dipinti dal De Mottis. Nuova è invece l'idea dei due putti musicanti ai piedi della Vergine, di cui quello a sinistra sembra riprodurre quello raffigurato da Bartolomeo Bonone nella pala del Museo Civico di Lodi, proveniente dalla parrocchiale di Somaglia. A modelli di ambito leonardesco sembrano ispirarsi la roccia alle spalle del Risorto (simile a quella della Resurrezione di Cristo con i Santi Leonardo e Lucia, dipinta da Giovanni Antonio Boltraffio e Marco d'Oggiono per la cappella Grifi presso San Giovanni sul Muro a Milano e oggi a Berlino) e la figura maschile adorante dietro al sepolcro (vagamente somigliante alla Santa Lucia della pala berlinese), forse identificabile con un autoritratto del pittore.||Per quanto riguarda le due tavole del Bergognone, esse provenivano dal polittico dell'altare della settima cappella a sinistra, in origine dedicato ai quattro Evangelisti e solo in seguito consacrato alla Madonna del Rosario. Con l'arrivo della nuova pala del Morazzone nel 1617, il polittico venne smembrato e i quattro Evangelisti vennero inseriti nella loro sede attuale entro lo scadere del secolo. Le figure rivelano ascendenze foppesche (si vedano i Dottori della Chiesa dipinti dal Foppa nel polittico Della Rovere a Savona, 1490), ma risultano aggiornate sulle novità prospettiche e illusionistiche del Bramante e del Bramantino. L'effetto illusionistico delle tavole è stato recuperato grazie alla rimozione delle fasce lignee aggiunte in passato per uniformare il formato a quello dei riquadri macriniani, intervento eseguito nel corso di un recente restauro che ha portato inoltre al ripristino della nitida cromia originaria.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione	

specifica	Demanio
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Romano, Luciano
FTAD - Data	2006/00/00
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00000032/D
BIL - Citazione completa	1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)
BIL - Citazione completa	1777 F. Bartoli, Notizia delle pitture, sculture ed architetture d'Italia, in Venezia, presso Antonio Savioli, tomo II, 1777, p. 65
BIL - Citazione completa	1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, pp. 267-269
BIL - Citazione completa	1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 158
BIL - Citazione completa	1930 M. Salmi, La certosa di Pavia, Milano, Fratelli Treves, [s.d.], tav. 38
BIL - Citazione completa	1960 A. Ottino Della Chiesa, Ambrogio da Fossano, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 2, 1960, p. 717
BIL - Citazione completa	1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 1968, p. 86
BIL - Citazione completa	1982 G. Romano, in Zenale e Leonardo, tradizione e rinnovamento della pittura lombarda, catalogo della mostra, a cura di M. Natale, Milano, Electa, 1982, p. 57
BIL - Citazione completa	1986 B. Fabjan, Le ancone quattrocentesche sugli altari della Certosa di Pavia, in Perugino, Lippi e la Bottega di San Marco alla Certosa di Pavia, 1495-1511. Pinacoteca di Brera. Milano, catalogo della mostra, a cura di B. Fabjan, Firenze, Cantini edizioni d'arte, 1986, p. 27
BIL - Citazione completa	1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, pp. 134-135, 154-155
BIL - Citazione completa	1998 E. Villata, Presenze non lombarde alla Certosa tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, in Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 240-243 (scheda n. 41), 248-251(schede nn. 43-44)
BIL - Citazione completa	2000 E. Villata, Macrino d'Alba, Savigliano, Editrice artistica piemontese, 2000, pp. 62-66; 127-132 (scheda n. 5)
BIL - Citazione completa	2001 Il polittico di Macrino d'Alba alla Certosa di Pavia, il restauro, a cura di P. C. Marani e M. Olivari, Voghera, EDO, Edizioni Oltrepò, 2001
BIL - Citazione completa	2003 L. Giordano, La Certosa di Pavia, in Lombardia rinascimentale. Arte e architettura, a cura di M. T. Fiorio e V. Terraroli, Milano, Skira, 2003, p. 124
BIL - Citazione completa	2006 F. Sorce, Macrino d'Alba, in Dizionario Biografico degli Italiani, Catanzaro, Abramo Printing, vol. 67, 2006, p. 130

BIL - Citazione completa	2006 S. Buganza, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 113, n. 160
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome	Curti, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Lodi, Letizia